

a fronte delle palesi illegalità alle quali l'uso personale dell'ufficio aveva portato, ha presentato una nuova interrogazione;

malgrado un sollecito in aula del 19 febbraio 1997 cui la Presidenza del Consiglio dava seguito in data 13 marzo 1997, nessuna risposta è stata fornita fino ad oggi;

il 14 luglio 1997 con atto n. 5-02711 l'interrogante segnalava la inopportuna adibizione di un magistrato quale giudice per le udienze preliminari di un caso di duplice omicidio, che in precedenza egli aveva conosciuto quale giudice estensore della sentenza in Corte di assise e con esiti giudiziari che potevano far pensare a forme di pregiudizio incidenti sul prestigio della magistratura; ad oggi nessuna risposta è stata fornita;

il dato inquietante è costituito dal fatto che i lamentati ritardi (o omissioni) riguardano atti di sindacato ispettivo aventi ad oggetto fatti rilevanti per una complessiva riflessione sullo Stato di diritto in cui viviamo e sulla trasparenza dei comportamenti di taluni addetti ai lavori, sicché essi paiono essere il frutto di una tattica del rinvio e del cestino rispetto a tutto ciò che turba l'oleografia ufficiale —:

se il Ministro sia stato effettivamente informato dagli uffici ministeriali degli atti di sindacato ispettivo sopra richiamati;

in caso negativo, se non ritenga di dover verificare presso quali uffici e per quali ragioni essi si siano fermati e dove attualmente giacciono;

se l'attuale Ministro intenda dare sollecito riscontro alle predette interrogazioni. (4-20934)

TURRONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si rileva da alcuni articoli recentemente apparsi sulla cronaca di Massa del

quotidiano *Il Tirreno* (19 e 23 novembre 1998) che giace dal 1985, presso l'ufficio urbanistica del comune di Massa, una richiesta di condono per abuso edilizio in località Macchie di Poveromo, presentato dalla consorte di un alto magistrato di Massa Carrara;

dalla stampa si evince che, nonostante siano trascorsi 13 anni, la pratica relativa non è ancora stata perfezionata perché, come lascia capire il responsabile dell'ufficio comunale in un articolo apparso sul medesimo giornale (20 novembre 1998), non condonabile;

secondo l'interrogante sarebbe opportuno verificare i motivi per cui la pratica non sia stata ancora definita dopo 13 anni, posto che per altri cittadini titolari di lavori non sanabili si è provveduto all'abbattimento delle opere abusive, ciò anche per dissipare ogni eventuale dubbio relativo a possibili incompatibilità derivanti dalla situazione in atto —:

se risulti avanzata al competente provveditorato alle opere pubbliche richiesta, da parte del comune di Massa, di abbattimento dell'immobile in questione;

in caso negativo, se non ritenga di dover verificare la sussistenza nei comportamenti dei competenti organi comunali di violazione di legge tali da rendere doverosa l'esecuzione da parte del Ministro dell'interno, dei suoi poteri di controllo.

(4-20935)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Carli n. 4-18545 del 30 giugno 1998 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-05403.